

Progetto "Rete Orizzonte Sicuro": Analisi, Ottimizzazione e Piano di Lancio Nazionale

Analisi del Contesto Sociale ed Epidemiologico

La violenza di genere, lo stalking e il femminicidio costituiscono una delle emergenze strutturali più complesse e stratificate della società contemporanea. L'opinione pubblica e la narrazione mediatica tendono a concentrarsi sull'evento traumatico o sull'esito fatale, trascurando le dinamiche sommerse che precedono il crimine e, soprattutto, il logorante percorso di sopravvivenza che segue la denuncia. I dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) relativi al periodo 2024-2025 offrono una fotografia allarmante del fenomeno. Le chiamate al numero di pubblica utilità 1522 hanno raggiunto quota 25.970 nel corso del 2025, un dato in aumento rispetto all'anno precedente che conferma la natura multiforme della violenza e la sua matrice prevalentemente domestica.

Al contempo, la rete territoriale di contrasto annovera 409 Centri Antiviolenza (CAV) attivi nel 2024, i quali hanno preso in carico oltre 36.400 donne nel loro percorso di fuoriuscita dalla spirale degli abusi. Un elemento di assoluta rilevanza per la strutturazione di interventi mirati è la pervasività della violenza economica, segnalata dal 39,7% delle donne assistite, la quale si manifesta attraverso l'impossibilità di gestire il proprio reddito o l'esclusione dalle decisioni finanziarie familiari. I risultati preliminari del 2025 indicano inoltre che il 31,9% delle donne tra i 16 e i 75 anni ha subito almeno una violenza fisica o sessuale, con stupri commessi in larghissima maggioranza dai partner o ex partner.

In questo scenario fortemente critico, il progetto "Rete Orizzonte Sicuro", promosso dall'Associazione Horah Aps - Ets / Tempio della Pace, con la Super Visione del Presidente Grazia Piscopo, sotto la guida editoriale e della comunicazione di Stefano Donno e la competenza clinica del criminologo e sociologo Antonio Russo, si inserisce come un dispositivo di intervento ad alto potenziale strategico. L'intuizione fondamentale dei promotori risiede nel concetto di "dopo invisibile": il progetto non si limita alla mera denuncia, ma si propone di strutturare una rete di supporto per le vittime e di intervenire sulla radice del problema attraverso la rieducazione del maltrattante. L'impegno profuso da Antonio Russo, autore del saggio "Stalking. Storie straordinarie di un crimine ordinario", evidenzia come l'informazione capillare e la destrutturazione dei meccanismi persecutori siano armi fondamentali per disinnescare la violenza prima che sfoci nel femminicidio.

Valutazione Critica dell'Ecosistema Normativo

Nonostante i tentativi legislativi degli ultimi anni, l'analisi del contesto normativo rivela criticità sistemiche profonde. L'introduzione della Legge 69/2019, nota come "Codice Rosso", ha indubbiamente velocizzato l'avvio dei procedimenti penali, imponendo l'ascolto della vittima entro tre giorni dalla denuncia. Tuttavia, permangono gravi lacune nella protezione reale delle persone offese. Le relazioni e le indagini condotte dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio hanno ampiamente documentato le falle del sistema di tutela.

Tra le criticità più urgenti emergono i ritardi nell'applicazione tempestiva delle misure cautelari, l'inefficacia tecnica e logistica legata alla gestione dei braccialetti elettronici e, soprattutto, il rischio concreto di vittimizzazione secondaria all'interno delle aule di tribunale. Le donne si trovano spesso esposte a un sistema giudiziario che, nel tentativo di accertare i fatti, finisce per colpevolizzarle o non credere alla sistematicità della violenza psicologica.

Il progetto "Rete Orizzonte Sicuro" si propone di colmare questo vuoto istituzionale e sociale. L'attenzione posta dai fondatori sui campanelli d'allarme, quali la gelosia ossessiva, il gaslighting e il

cyberstalking, dimostra una profonda comprensione delle dinamiche prodromiche della violenza. La manipolazione psicologica e l'invasività informatica mirano a distruggere la rete relazionale e l'autostima della vittima, isolandola prima ancora che si verifichi l'abuso fisico. Pertanto, un progetto promosso da un Ente del Terzo Settore (ETS) che intenda supportare le vittime in questa delicata fase deve superare la logica dell'attivismo spontaneo e abbracciare un modello organizzativo rigoroso, configurandosi come un ecosistema di tutela integrata.

Ottimizzazione Progettuale: Il Paradigma della "Massima Resa, Minimo Sforzo"

Per un'associazione radicata nel Sud Italia, con base operativa a Lecce, che intenda scalare un progetto a livello nazionale, il rischio organizzativo principale è la dispersione delle risorse, che si traduce in esaurimento delle energie dei volontari (burnout), insostenibilità economica e frammentazione degli interventi. Il principio di ottimizzazione basato sulla "massima resa e minimo sforzo" impone di non creare infrastrutture ex novo laddove esistano dispositivi normativi, finanziari o tecnologici già istituiti e finanziati dallo Stato, ma non pienamente sfruttati. La Rete Orizzonte Sicuro deve evolvere da erogatore isolato di servizi a "hub di connessione" altamente specializzato.

Di seguito si declinano le tre leve strategiche necessarie per ottimizzare le aree di intervento proposte dal progetto originale.

L'Amministrazione Condivisa e la Co-progettazione nel Terzo Settore

Il progetto originale prevede la creazione di Pool Specialistici multidisciplinari. Tuttavia, finanziare équipe composte da avvocati, psicologi e criminologi esclusivamente tramite fondi propri o donazioni private risulta economicamente insostenibile su scala nazionale. La soluzione strategica risiede nell'applicazione dell'Articolo 55 del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017). Questa norma ha introdotto l'istituto dell'amministrazione condivisa e della co-progettazione, imponendo alle Pubbliche Amministrazioni di coinvolgere attivamente gli Enti del Terzo Settore (ETS) nell'ideazione e nella realizzazione di interventi volti a soddisfare i bisogni sociali del territorio.

La logica del minimo sforzo consiste nello strutturare la Rete Orizzonte Sicuro non come un servizio da regalare alle istituzioni, ma come un format progettuale "chiavi in mano" da presentare ai Comuni e agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) rispondendo agli avvisi pubblici. Molti enti locali dispongono di fondi strutturali (come i fondi ministeriali per il contrasto della violenza di genere o i Piani Sociali di Zona) che necessitano di partenariati con enti del terzo settore per essere erogati. Partecipando in regime di co-progettazione, l'Associazione Horah APS si garantirebbe rimborsi spese per i professionisti coinvolti, l'accesso a sedi operative gratuite e una legittimazione istituzionale immediata. Si passerebbe così da una logica di fornitura di servizi a una vera e propria alleanza pubblico-privato, dove l'ente agisce alla pari con l'amministrazione locale.

Sinergia Preventiva: CUAV, Protocollo Zeus e Ammonimento del Questore

Il secondo pilastro del progetto riguarda la riabilitazione del reo. La creazione autonoma di centri clinici per soggetti maltrattanti richiederebbe all'associazione investimenti ingenti, coperture assicurative complesse e iter di accreditamento estremamente lunghi. L'ottimizzazione strategica suggerisce di abbandonare l'idea di una gestione diretta del recupero dei maltrattanti e di agganciarsi al sistema nazionale dei CUAV (Centri per Uomini Autori di Violenza). Le linee guida nazionali per l'accREDITAMENTO di queste strutture sono state approvate in sede di Conferenza Stato-Regioni nel settembre 2022, definendo requisiti minimi molto stringenti. Al termine del 2022, si contavano già 94 CUAV attivi sul territorio nazionale. La Rete Orizzonte Sicuro dovrà configurarsi come "ente inviante" e presidio di monitoraggio, siglando protocolli di collaborazione con i CUAV esistenti.

Parallelamente, l'azione preventiva dovrà impennarsi sulla massimizzazione dell'uso dell'"Ammonimento del Questore", uno strumento di natura amministrativa che si attiva indipendentemente dalla querela penale e dai tempi del Codice Rosso. I dati dimostrano che l'Ammonimento risulta estremamente efficace, specialmente quando è integrato nel cosiddetto "Protocollo Zeus". Questo protocollo, già adottato in diverse questure italiane tra cui quelle pugliesi, prevede l'ingiunzione per l'ammonito di recarsi presso un centro specializzato per intraprendere immediatamente un percorso trattamentale di consapevolezza del disvalore delle proprie azioni. I Coordinatori Cittadini della Rete dovranno essere formati in via prioritaria per affiancare le vittime nella stesura circostanziata dell'istanza di Ammonimento, ottenendo una tutela rapida (spesso entro pochi giorni) e costringendo il maltrattante a confrontarsi con i propri comportamenti patologici sotto la lente delle autorità di pubblica sicurezza.

Digitalizzazione Sostenibile: Google Ad Grants e Intercettazione Attiva

La figura dei "Digital Angels" proposta dai fondatori rappresenta un'intuizione di assoluta avanguardia. Le nuove frontiere della persecuzione si manifestano prevalentemente in ambiente digitale, attraverso il cyberstalking, il controllo asfissiante dei dispositivi e la minaccia di diffusione di materiale intimo (revenge porn). Tuttavia, la semplice gestione organica di una pagina Facebook risulta insufficiente per intercettare l'emergenza.

Essendo l'Associazione Horah APS iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), l'ente possiede i requisiti legali per accedere a Google for Nonprofits e attivare il programma Google Ad Grants. Tale programma eroga un budget pubblicitario mensile fino a 10.000 dollari da investire in annunci sulla rete di ricerca Google, a patto di rispettare precisi requisiti tecnici come il mantenimento di un Click-Through Rate (CTR) minimo del 5%.

L'applicazione della logica "massima resa" prevede che i Digital Angels progettino campagne pubblicitarie basate su parole chiave specifiche. Quando una potenziale vittima, in un momento di isolamento o angoscia, digiterà sul motore di ricerca frasi quali "il mio ex mi spia il telefono", "segnali di gaslighting" o "come difendersi dal revenge porn", l'annuncio della Rete Orizzonte Sicuro apparirà in cima ai risultati sponsorizzati. Questo approccio garantisce l'intercettazione attiva del bisogno nel momento di massima vulnerabilità, convogliando le richieste di aiuto verso gli sportelli virtuali a costo zero per l'associazione. Inoltre, l'analisi aggregata delle ricerche permetterà all'ente di mappare le tendenze del cyberstalking in Italia, fornendo dati preziosi per ulteriori pubblicazioni editoriali e proposte legislative.

Architettura Organizzativa e Governance della Rete

Per garantire un intervento capillare e scongiurare colli di bottiglia amministrativi, è necessario definire con estremo rigore la matrice delle responsabilità territoriali. L'ambizione di medio-lungo termine dell'Associazione Horah APS dovrebbe essere quella di acquisire la qualifica formale di "Rete Associativa" ai sensi dell'Articolo 41 del Codice del Terzo Settore. Questo status, che richiede l'associazione (anche indiretta) di almeno 100 enti operanti in almeno cinque regioni italiane, conferirebbe all'organizzazione poteri di autocontrollo, maggiore peso politico presso il Consiglio Nazionale del Terzo Settore e accesso privilegiato a fondi dedicati.

Di seguito si illustra la riorganizzazione operativa proposta per scalare il progetto su base nazionale.

Ruolo nel Coordinamento	Funzione Operativa e Strategica	Profilo Ideale e Azione Ottimizzata
Responsabili Regionali	Rappresentanza legale-istituzionale presso gli enti locali, le Questure e le Regioni. Promozione della sigla di protocolli d'intesa (es. Protocollo Zeus) e individuazione dei bandi per la co-progettazione (Art. 55 CTS).	Sociologi, giuristi o figure con comprovata esperienza manageriale nel Terzo Settore. Agiscono come snodo diplomatico e catalizzatori di risorse pubbliche.
Coordinatori Cittadini	Gestione operativa dello sportello locale. Primo ascolto empatico e costruzione del "Pool Specialistico" sul territorio per la presa in carico globale (legale e psicologica) della vittima.	Psicologi iscritti all'albo, assistenti sociali, criminologi clinici. Operano inizialmente in regime pro-bono, per poi accedere ai rimborsi derivanti dai fondi di co-progettazione vinti dall'associazione.
Digital Angels	Presidio in tempo reale degli sportelli d'ascolto virtuali. Gestione delle chiamate d'emergenza, intercettazione dei campanelli d'allarme online e monitoraggio dei profili social a rischio.	Esperti in comunicazione digitale e psicologi formati sul trauma. Sono responsabili del mantenimento delle performance (CTR 5%) delle campagne Google Ad Grants.
Referenti per la Valutazione d'Impatto	Monitoraggio scientifico dei risultati e rendicontazione sociale. Traduzione delle attività della Rete in metriche quantitative e qualitative per redigere il Bilancio Sociale annuale.	Valutatori di impatto sociale, economisti dello sviluppo, analisti di dati. Il loro lavoro è fondamentale per attrarre grandi investitori filantropici ed erogazioni liberali corporate.

La Valutazione d'Impatto Sociale (VIS) come Leva Strategica

Affinché la Rete Orizzonte Sicuro si affermi come un'istituzione credibile e non come un mero contenitore di buone intenzioni, è imperativo integrare fin dalla fase embrionale un sistema rigoroso di Valutazione di Impatto Sociale (VIS). Il legislatore italiano, attraverso il Decreto Ministeriale del 23 luglio 2019, ha fornito linee guida precise per gli ETS, definendo la VIS come la valutazione qualitativa e quantitativa degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento a breve, medio e lungo termine. Misurare l'impatto non è un adempimento

burocratico, ma una scelta strategica e culturale fondamentale per orientare l'organizzazione e dimostrare il proprio valore aggiunto ai finanziatori pubblici e privati.

Il processo di VIS dovrà essere strutturato seguendo la metodologia internazionale della *Teoria del Cambiamento (Theory of Change)*, articolata attraverso la Catena del Valore dell'Impatto. Questo approccio permette di mappare logicamente il percorso dalle risorse investite fino al cambiamento sociale generato.

Fasi della VIS (D.M. 23 luglio 2019)	Applicazione Specifica al Progetto "Rete Orizzonte Sicuro"
Input (Risorse impiegate)	Budget derivante da donazioni e co-progettazione; fondi pubblicitari Google Ad Grants (\$10.000/mese); ore di volontariato prestate dai professionisti locali; produzione editoriale di I Quaderni del Bardo Edizioni.
Attività dirette (Azioni dirette)	Attivazione degli sportelli di primo ascolto fisici e virtuali; gestione delle campagne SEO e SEM; supporto legale per la stesura delle istanze di Ammonimento al Questore; organizzazione di convegni di sensibilizzazione.
Output (Risultati quantificabili)	Numero di donne prese in carico dalla Rete; numero di contatti gestiti dai Digital Angels; numero di Ammonimenti richiesti e ottenuti; numero di stalker inviati con successo ai programmi CUAV.
Outcome (Effetti a medio termine)	Aumento della consapevolezza delle vittime nel riconoscere precocemente il gaslighting e la gelosia ossessiva; incremento della tempestività di risposta delle forze dell'ordine a livello locale grazie alla corretta istruzione delle pratiche.
Impatto (Cambiamento sistemico)	Riduzione statisticamente rilevante dei tassi di recidiva tra i soggetti ammoniti e trattati; abbattimento dei costi sociali e sanitari a lungo termine legati alla vittimizzazione cronica; emancipazione economica e psicologica delle donne supportate.

L'adozione formale della VIS e la pubblicazione dei risultati all'interno di un Bilancio Sociale trasparente costituiranno l'asset fiduciario più importante per l'Associazione Horah APS. Tale certificazione dei risultati permetterà di accedere con maggiore probabilità ai bandi erogativi delle fondazioni bancarie e di attrarre le grandi donazioni deducibili previste dalla riforma del Terzo Settore.

Strategia di Lancio Nazionale: Da Lecce al Senato della Repubblica

Il passaggio dalla dimensione associativa locale al coordinamento nazionale richiede un'orchestrazione temporale e mediatica ineccepibile. L'orizzonte temporale culminerà il 28 ottobre 2026 con un evento istituzionale presso il Senato della Repubblica. La strategia si articola in quattro macro-fasi progressive, progettate per generare inerzia, raccogliere fondi e validare il modello operativo.

Fase 1: Radicamento Territoriale e Validazione del Modello (Maggio - Settembre 2026)

La base operativa del Salento fungerà da laboratorio (test-bed) essenziale. L'Associazione Horah APS possiede già uno storico radicamento sul territorio pugliese, rafforzato dall'organizzazione del Premio iQdB e dal sostegno istituzionale ricevuto dalla Provincia di Lecce e dal Comune di Gallipoli. In questa fase esplorativa, l'opera editoriale di Antonio Russo, "Stalking. Storie straordinarie di un crimine ordinario", continuerà a fungere da testa d'ariete culturale e strumento di advocacy. I fondatori dovranno consolidare i protocolli operativi locali, testare la tenuta degli sportelli d'ascolto pugliesi e attivare operativamente l'infrastruttura Google Ad Grants. L'obiettivo è presentarsi ai tavoli nazionali con metriche inequivocabili: dimostrare quanti casi sono stati presi in carico, quanti ammonimenti sono stati ottenuti e come le donne siano state supportate nel percorso di affrancamento.

Fase 2: Campagna di Crowdfunding "Seed" (Settembre - Ottobre 2026)

A poche settimane dall'evento istituzionale, la Rete Orizzonte Sicuro lancerà una campagna di crowdfunding reward-based e donation-based su piattaforme nazionali specializzate nel terzo settore civico, come "Produzioni dal Basso" o "Rete del Dono". L'indipendenza economica, come evidenziato da numerose iniziative analoghe, è il primo strumento di emancipazione, sia per le vittime che per gli enti che le tutelano.

La campagna di raccolta fondi, che potrebbe intitolarsi "Un Orizzonte Sicuro: Contro il Femminicidio, Nessuna è Sola", assolverà a due funzioni cardinali. Sotto il profilo finanziario, raccoglierà il "seed money" vitale per sostenere le prime coperture assicurative dei volontari, l'infrastruttura server dei Digital Angels e le spese amministrative iniziali. Sotto il profilo politico, una campagna partecipata da centinaia di piccoli donatori fungerà da indicatore di validazione popolare. Arrivare a Roma dimostrando che il progetto è già sostenuto economicamente dai cittadini italiani conferirà ai promotori un potere negoziale ineguagliabile nei confronti dei decisori istituzionali.

Fase 3: L'Evento Istituzionale al Senato della Repubblica (28 Ottobre 2026)

L'approdo al Senato segna la vera e propria fondazione nazionale del coordinamento. L'evento prenderà la forma di una conferenza stampa istituzionale presso la Sala Caduti di Nassirya di Palazzo Madama. Questa sede è istituzionalmente consacrata alle iniziative di massimo rilievo civile, politico e legislativo e richiede il rigoroso rispetto dei protocolli parlamentari.

La progettazione dell'evento dovrà seguire iter inderogabili. La prenotazione della sala è subordinata all'iniziativa formale di un parlamentare proponente; pertanto, nei mesi precedenti, l'Associazione Horah avvierà interlocuzioni riservate con Senatori o Senatrici che abbiano dimostrato comprovata sensibilità sul tema della violenza di genere o che abbiano preso parte alle Commissioni competenti. Dal punto di vista logistico, sarà necessario gestire con precisione gli accrediti della stampa nazionale (tramite gli uffici stampa del Senato) e garantire il rispetto delle norme sul decoro (abbigliamento consono, giacca e cravatta per gli uomini) per evitare criticità all'ingresso. Per ovviare ai limiti rigorosi di capienza della sala e permettere la partecipazione da remoto dei futuri Coordinatori

Cittadini sparsi per l'Italia, l'intera conferenza sarà trasmessa in diretta streaming sulla Web-TV ufficiale del Senato e ritrasmessa sui canali social dell'associazione.

Durante la conferenza, Stefano Donno e Antonio Russo, supportati da giuristi e psicologi del network, non si limiteranno a esporre l'analisi del fenomeno criminale, ma consegneranno alle istituzioni precise e dettagliate "Proposte Riformatrici". Il focus del dibattito si sposterà dalle falle del Codice Rosso alle soluzioni strutturali. Le istanze verteranno sulla richiesta di agevolazioni nazionali per l'inclusione lavorativa e il sostegno economico alle vittime nella fase post-condanna, e sulla necessità di rendere strutturale, omogeneo e obbligatorio su tutto il territorio nazionale l'invio dei maltrattanti ai CUAV a seguito di provvedimenti cautelari o amministrativi.

Fase 4: Call to Action e Innesco della Rete Operativa (Da Novembre 2026)

La conclusione della conferenza stampa coinciderà con il lancio della Call to Action nazionale. I media riceveranno un Press Kit esaustivo contenente il manifesto del progetto, i dati ISTAT e le istruzioni operative per l'adesione. A partire da quel momento, la Rete Orizzonte Sicuro diventerà formalmente operativa: professionisti, attivisti e semplici cittadini sapranno esattamente come candidarsi per aprire un presidio nella propria città. Il sito web istituzionale abiliterà il modulo di adesione, dando il via al processo di screening e affiliazione dei Coordinatori, trasformando l'impatto mediatico dell'evento romano in presidi territoriali concreti.

Struttura del Modulo di Adesione al Coordinamento Nazionale

Il modulo sottostante è concepito per essere erogato in formato digitale (tramite form crittografato sul sito web istituzionale o come PDF interattivo scaricabile). La sua architettura è studiata per bilanciare la facilità di compilazione con la necessità di effettuare uno screening professionale profondo. Strutturare le domande in modo psicometrico aiuta a scoraggiare candidature puramente emotive e a selezionare profili dotati di reali competenze, ottemperando contestualmente a tutti gli obblighi normativi in materia di privacy (GDPR).

(Inizio del Documento Scaricabile)

RICHIESTA DI ADESIONE AL COORDINAMENTO NAZIONALE

Progetto "Rete Orizzonte Sicuro" - Associazione Horah APS – ETS / Tempio della Pace

Il presente modulo costituisce formale richiesta di adesione al network nazionale per il contrasto allo stalking, al cyberbullismo e alla violenza di genere. L'adesione volontaria implica la totale condivisione della Visione dei promotori, l'adesione al codice etico dell'Associazione Horah APS - ETS e il rispetto dei protocolli operativi della Rete.

SEZIONE A: DATI ANAGRAFICI E DI CONTATTO PERSONALE

- **Nome:** _____
- **Cognome:** _____
- **Data di nascita:** // _____
- **Codice Fiscale:** _____
- **Città di Residenza / Domicilio Operativo:** _____
- **Provincia:** (____) **CAP:** _____

- E-mail principale: _____
- Recapito Telefonico / Mobile: _____

SEZIONE B: INQUADRAMENTO PROFESSIONALE E RUOLO DESIDERATO

(Selezionare l'ambito di competenza principale o la disponibilità al volontariato di base)

1. Qualifica Professionale (se applicabile e documentabile): ☐ Psicologo/a - Psicoterapeuta (Iscrizione Albo n.: _____ Ordine della Regione: _____) ☐ Avvocato/a (Iscrizione Albo n.: _____ Foro di competenza: _____) ☐ Assistente Sociale (Iscrizione Albo n.: _____ Ordine della Regione: _____) ☐ Criminologo/a - Sociologo/a (Iscrizione associazioni di categoria o titoli specifici: _____) ☐ Esperto/a in Sicurezza Informatica / Digital Forensics / Social Media ☐ Cittadino/a Volontario/a (Disponibilità a ruoli di supporto amministrativo o accoglienza base)

2. In quale ruolo si desidera operare all'interno del Coordinamento Rete Orizzonte Sicuro? *(Scegliere una sola opzione principale per facilitare l'allocazione delle risorse)* ☐ Responsabile Regionale: Coordinamento macro-area, gestione delle relazioni istituzionali con Enti Pubblici, Prefetture e Questure. Ricerca e stesura progetti per bandi locali. ☐ Coordinatore Cittadino: Gestione operativa dello sportello locale fisico. Responsabilità del primo ascolto empatico e attivazione del pool specialistico di supporto. ☐ Digital Angel: Volontariato in ambiente digitale. Presidio degli sportelli d'ascolto virtuali, monitoraggio SOS cyberstalking e primo indirizzamento online. ☐ Professionista del Pool Specialistico: Disponibilità a offrire consulenze legali, psicologiche o informatiche a tariffe pro-bono o calmierate (in base alle disponibilità dei fondi di co-progettazione) sui casi intercettati dalla Rete locale.

SEZIONE C: MOTIVAZIONE ED ESPERIENZE PREGRESSE

Fornire una breve descrizione delle proprie motivazioni, illustrando eventuali esperienze pregresse maturate nel Terzo Settore, nell'assistenza alle vittime di reato o nella gestione di progetti ad impatto sociale (Max 1.500 caratteri):

SEZIONE D: INFORMATIVA PRIVACY E CONSENSI LEGALI (GDPR - Reg. UE 2016/679)

Il/La sottoscritto/a, acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento (Associazione Horah Aps - Ets) in conformità all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 e all'art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679: ☐ PRESTA IL CONSENSO esplicito al trattamento dei propri dati personali sensibili ai fini dell'espletamento delle procedure di screening, selezione e successivo inserimento nel Coordinamento Nazionale. ☐ PRESTA IL CONSENSO alla comunicazione e condivisione dei propri recapiti professionali all'interno dell'infrastruttura intranet del progetto, al solo fine di agevolare le comunicazioni operative territoriali tra i membri della Rete.

Data e Luogo: //_____, _____ Firma Leggibile (anche elettronica): _____

Nota Operativa: Il presente modulo, debitamente compilato in ogni sua parte e corredato obbligatoriamente da una copia di un documento di identità in corso di validità e da un Curriculum Vitae aggiornato formato Europass, deve essere inoltrato alla Segreteria di Coordinamento all'indirizzo e-mail istituzionale dedicato. Le candidature incomplete non verranno processate.